



somma e si spiega, che è stato il grave errore dell'ultima filosofia cosiddetta umanistica. Sul problema delle categorie molto ci sarà da rilevare circa tali falsi presupposti; ma anche nei rispetti del problema economico tale problema è vitalissimo.

Anche qui c'è un equilibrio da ristabilire e ci allietta il motivo dominante della 1.a giornata, che s'è appunto incentrato nella condanna di un liberismo assoluto da un lato e del determinismo dall'altro, che per la loro unilateralità, escludevano l'intervento dello spirito umano, e quindi della vita etica, da cui nessuna disciplina può prescindere. Il liberismo eccessivo è totale finiva per coincidere col determinismo, perché l'uno e l'altro ponevano lo svolgimento dei fenomeni economici in uno sviluppo evidente della volontà umana; il giovane dott. Milani ha messo acutamente l'accento su questo aspetto notevole del problema, escludendo che esistano leggi ferree, aprioristiche, assolute, anche in economia, in cui l'uomo non possa fare intervenire un giusto spirito di disciplina, una norma utile, che stabilisca un vantaggio singolo e collettivo, individuale e sociale. Questa entità spirituale è stata anche più specificamente approfondita dal prof. Abbagnano e da Padre Grammatico; riferendosi al sistema corporativo essi hanno puntato sulla essenza spirituale dell'ordine economico e sociale e sul concetto cristiano della persona e sui suoi influssi nella economia.

Esiste ormai una enorme letteratura che dimostra come dal liberismo assoluto e dal determinismo siano scaturite le gravi degenerazioni del materialismo storico, dell'economia ridotta a un esclusivo ordine pratico; ora invece c'è una metafisica dell'ordine economico in cui lo spirito umano rivendica i suoi giusti diritti. La ragione per cui lo Stato interviene è appunto in ordine non soltanto a una coordinazione pratica del sistema economico ma anche a una sua alta giustizia e spiritualità sociale.

Le prossime lezioni daranno certo anche più decisivi contributi a questi problemi così socialmente ed eticamente decisivi.

Edbardo Fenu

### NOTIZIE VATICANE

#### Messaggio di Pio XI alla Regina Guglielmina per il suo 40° di Regno

CASTELGANDOLFO, 6 sera. Nella fausta circostanza del 40.° di Regno di Sua Maestà la Regina Guglielmina di Olanda, il Sommo Pontefice Pio XI ha inviato alla Sovrana il seguente messaggio di felicitazioni e di augurio: « A Sua Maestà la Regina Guglielmina Amsterdama. Nella data feliceissima che segna per Vostra Maestà il fatto provinciale di 40 anni di Regno vissuti interamente nella devozione per la prosperità del Vostro popolo ci è particolarmente grato di farvi pervenire le nostre più vive felicitazioni e di invocarvi Dio i vostri migliori voti per la felicità personale di Vostra Maestà e per quella della nobile nazione olandese.

**Udienze pontificie**  
CASTELGANDOLFO, 6 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: l'Em.mo Sig. Cardinale Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale; S. E. Mons. Casulo, Nunzio apostolico in Romania; S. E. Mons. Lofati, Vescovo eletto di Amella.

**Il Card. Maglione protettore della Congregazione delle sorelle dei poveri di S. Caterina da Siena**  
CASTELGANDOLFO, 6 sera. Con Breve Apostolico il Santo Padre si è degnato di nominare Sua Em.za il Cardinale Luigi Maglione protettore della Congregazione delle sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena.

**Omaggio dei Vescovi subalpini al Metropolita Card. Fossati per il XL della sua sacra ordinazione**  
TORINO, 6 sera. L'annuale Conferenza Episcopale dei Presuli della provincia ecclesiastica subalpina si radunerà martedì 13 e mercoledì 14 corrente, presso il Santuario di Maria Consolatrice.

Oltre all'esame di importanti argomenti riguardanti l'alto loro ministero, gli Ecc.mi Vescovi presenteranno pure un particolare omaggio all'Em.mo Metropolita Cardinal Fossati, del quale ricorre il quarantennio dell'ordinazione sacerdotale, ricevuta a Novara nel settembre 1898 dal torinese Mons. Edoardo Pulcinno, poi Arcivescovo di Genova.

Alla Conferenza Episcopale parteciperà per la prima volta S. E. Mons. Luigi Barigiegga, Vescovo di Vigevano.

**Trecento vittime a New York**  
NEW YORK, 6 sera. Durante il « Week End » sono stati registrati numerosi accidenti stradali. Si segnalano oggi 300 vittime di cui 200 in seguito ad accidenti automobilistici.

# La morte del Card. Laurenti

## Prefetto della Congregazione dei Riti

### Il dolore del Santo Padre - La nobilissima figura del Porporato

CITTA' DEL VATICANO, 6. Stamane, alle 9.10, è morto lo E.mo Sig. Cardinale Camillo Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, nella sua abitazione al Palazzo della Cancelleria Apostolica.

Il Porporato, da vario tempo malato di angina pectoris, ha voluto continuare a svolgere la sua attività fino, si può dire, all'ultimo momento ma, da due o tre giorni, le sue condizioni destavano qualche preoccupazione tanto che, per consiglio del medico curante prof. Borromeo, Sua Em.za restò in letto.

Stamane però, alle 8.45, un altro attacco del male è stato fatale per l'illustre infermo. I famigliari chiamavano subito il Curato della Chiesa di S. Lorenzo in Damaso che amministrava l'ultimo Santo al momento il quale già stamane stessa, aveva fatto la Comunione.

**Il sereno trapasso**  
Serenamente, alla presenza della sorella, del nipote e del segretario, Mons. Barreca, il Cardinale si spegné alle 9.10.

La notizia veniva comunicata al Santo Padre a Castelgandolfo e in Vaticano.

Subito accorrevano nella casa dell'istituto S. E. Mons. Carinci, segretario della Congregazione dei Riti, Mons. Camagni della Segreteria di Stato, Mons. Bianchi Casellesi e poco dopo ancora il Conte Franco Ratti, Mons. Ottaviani Assessore del Santo Ufficio e numerosiissimi prelati, religiosi e laici.

I cerimonieri pontifici Monsignor Capotosti e Bonazzi prendevano le disposizioni per l'esposizione della salma nella camera ardente che veniva preparata nella sala del Trono mentre il Giudice Istruttore della Città del Vaticano, comm. Angelini Rota, e il Cancelliere mettevano i sigilli nello studio del Porporato.

Il Santo Padre, profondamente colpito dalla notizia della morte dell'Em.mo Card. Laurenti, che lo privava all'improvviso, di uno dei suoi più illustri affezionati collaboratori, si è riservato di decidere sul luogo e la data dei funerali.

Il Cardinale Camillo Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, nacque a Monteporzio Catone, presso Roma, il 20 novembre 1869.

Il Cardinale Laurenti si può considerare romano e infatti appartenne sempre al Clero dell'Urbe.

Fu alunno del Collegio Capranica ove compì, con lode, i suoi studi laureandosi in filosofia e teologia.

Nel 1884 fu ordinato sacerdote in Roma e quindi fu subito nominato professore di filosofia nelle scuole di Propaganda. Qualche tempo dopo venne nominato Ufficiale della Congregazione di Propaganda stessa. Questo Dicastero fu per lui la principale palestra di tutta la sua attività e zelo. L'opera sua fu altamente apprezzata, per intelligenza e assiduità, che, nel 1908, ne venne nominato Sottosegretario e, nel 1910, Segretario; ufficio che egli tenne per circa 11 anni, ossia fino a tanto che non fu promosso alla Propaganda.

Ma lo zelo e l'attività di Mons. Laurenti non si limitavano solo alla Congregazione di Propaganda. Fide ma si esprimevano con attivo disimpegno del ministero sacerdotale.

**L'opera illuminata**  
Pochi sacerdoti lo eguagliavano in cultura e le lezioni di filosofia, che egli impartiva dalla cattedra di Propaganda, rimangono esemplari di profonda conoscenza delle discipline tradizionali unite ad una non meno larga perizia dello sviluppo della filosofia contemporanea.

Fu infatti oratore di eleganza ed eloquenza singolari unite a profondità di pensiero e a sovrana dottrina non comune ed unilissimo nell'esercizio del ministero episcopale sempre nel silenzio e nel nascondimento non rifiutando, anzi ricercandone, sempre, le forme più modeste e inosservate.

Della venerazione da cui egli era circondato fu testimonianza unanime il plauso col quale fu accolto in Roma la di lui promozione alla Porpora.

Benedetto XV lo creava Cardinale nel Consistoro del 13 giugno 1921, assegnandogli nell'Ordine dei Diaconi col titolo di Santa Maria della Scala.

Pio XI lo nominava Prefetto della Congregazione dei Religiosi nel luglio del 1922, essendo morto il titolare Cardinale Valfrè di Bonzo. Questa Prefettura ritenne fino al 1928 quando fu nominato Prefetto della Congregazione dei Riti per aiutare e sostituire il Prefetto Cardinale Vito sofferente in salute.

Venuto a morire il Cardinale Vito nel febbraio 1929 gli succedeva nell'ufficio di Prefetto della Congregazione dei Riti.

Anche in questo ufficio il Cardinale Laurenti portò tutto il suo zelo e tutta la sua operosità recando a termine varie cause di beatificazione e canonizzazione e numerosi Servi di Dio sotto la di lui Prefettura salirono agli onori degli Altari.

**Il trasporto della salma e le esequie avranno luogo a S. Andrea della Valle**  
CITTA' DEL VATICANO, 6. Domani, mercoledì, alle ore 18, sarà compiuto il rituale rogito per parte dei cerimonieri pontifici presso la salma del defunto Cardinale Laurenti.

La salma stessa giovedì, alle ore 18.30, sarà trasportata a spiancare la vicina chiesa di S. Andrea della Valle dove venerdì mattina, alle ore 10, avranno luogo le solenni esequie.

Pontificherà la Messa funebre Mons. Tito Trocchi Arcivescovo di Lacedonia e editore della Rev. Camera Apostolica, ed il Cardinale Decano Granito Dignatelli di Belmonte impartirà la assoluto alla salma.

### La settimana di Camaldoli

CAMALDOLI, 6 sera. La 2.a giornata della Settimana di cultura religiosa dei Laureati Cattolici s'è iniziata con la S. Messa celebrata dal rev. prof. Nicoletti. E' quindi continuato il corso delle lezioni. Ha parlato il prof. don Giuseppe Siri del Seminario Arcivescovile di Genova intorno alla « Natura dell'uomo e principalmente dell'anima ».

L'oratore ha trattato l'argomento dal punto di vista teologico, non perché una analisi non possa essere fatta in sede filosofica, ma perché altro è il valore dell'ultima affermazione teologica. Intende proporre una visione complessiva dell'uomo secondo il pensiero della Rivelazione cristiana. La lezione si svolge quindi attraverso quattro punti.

Il primo riguarda il corpo umano. Il dogma cristologico si dimostra quanto in esso sia primordiale l'elemento di unione nel genere umano e quella stessa connessione col Cristo uomo, che permette la unione dell'Ordine sopramnaturale. La dottrina sacramentaria e quella della risurrezione finale manifestano fino a qual punto Dio abbia voluto chiamare il corpo alla collaborazione coll'anima ed alla partecipazione dell'ultimo alla gloria di questa. Ne nasce un criterio esplicativo di tutto un atteggiamento della morale cristiana, nonché un criterio di equilibrio lontano da eccessi falsi e dannosi.

Il secondo punto è su l'anima. La sua natura spirituale e la sua capacità intellettuale bene intese, portano al rilievo sui punti di analogia con lo stesso Essere Divino. Qui si incontra l'immagine e sono, in termini di contatto con quanto è trascendente. La dottrina di S. Paolo sulla cognizione limitata e indiretta, sull'incatenamento dell'anima ai vincoli corporali è aiuta a stabilire i limiti della sua operazione ed a rilevare in pieno il concetto di Cristo, non essere questa la vera vita, ma semplice preparazione e pellegrinaggio verso di un'altra. Donde tutti le reali valutazioni delle cose umane in rapporto all'uomo.

L'oratore ha quindi parlato dell'unione sostanziale fra anima e corpo.

Verso la fine della conferenza è improvvisamente intervenuto il Cardinale Leme, Arcivescovo di Rio de Janeiro, accolto da grandi applausi. Egli ha preso la parola in perfetto italiano, dichiarandosi particolarmente lieto dell'imprevista occasione che gli si porgeva, di portare il suo saluto a questa città italiana, in queste che sono le sue speranze migliori. A proposito dell'Italia l'eminentissimo Porporato aggiungeva amabili parole di elogio, corroborate dalla propria esperienza personale, e sottolineando l'incremento e l'importanza dell'Azione Cattolica nella sua patria, alludeva a quella italiana le migliori fortune per l'opera preziosa di risanamento e riorganizzazione della società. L'Italia, può essere orgogliosa — proseguiva con alta eloquenza — di avere nel grande Vegliardo del Vaticano il più illustre e glorioso dei suoi figli, il cui sacrificio nella lotta per la verità e la giustizia, rispettato ed ammirato in tutto il mondo.

Le ultime parole del Cardinale hanno provocato una entusiastica dimostrazione di filiale affetto all'indirizzo del Santo Padre.

E' seguita una notevole commovente del dott. Arcenzi-Masino, dimostrandosi ai motivi fondamentali dell'opera umana.

Dopo aver analizzato il multiforme campo dei motivi sensibili e spirituali dell'operare, l'oratore osservava come essi si possano raggruppare in due visioni finali: quella del bene in quanto convulso e perfezionato, la natura umana (fine della felicità) e quella del rispetto alla legge universale direttiva del mondo (fine del rispetto della legge dell'ossequio al dovere). Di qui l'Arcenzi-Masino parlava per sostenere che queste due visioni finali effettivamente e sprimenti nella storia del pensiero etico risultano di elaborazioni diverse, ma erroneamente considerata da storici moderni dell'etica come concezioni sostanzialmente diverse e irriducibili, sono invece due aspetti dell'unica vita umana compiuta nell'idea dell'amore, il quale glorifica Dio e beatifica l'uomo.

me campo dei motivi sensibili e spirituali dell'operare, l'oratore osservava come essi si possano raggruppare in due visioni finali: quella del bene in quanto convulso e perfezionato, la natura umana (fine della felicità) e quella del rispetto alla legge universale direttiva del mondo (fine del rispetto della legge dell'ossequio al dovere). Di qui l'Arcenzi-Masino parlava per sostenere che queste due visioni finali effettivamente e sprimenti nella storia del pensiero etico risultano di elaborazioni diverse, ma erroneamente considerata da storici moderni dell'etica come concezioni sostanzialmente diverse e irriducibili, sono invece due aspetti dell'unica vita umana compiuta nell'idea dell'amore, il quale glorifica Dio e beatifica l'uomo.

In secondo luogo l'oratore ha rilevato che tuttavia la differenza di aspetti deve essere mantenuta come diversità di motivi morali di cui il principale è quello del rispetto alla legge divina (ragione divina unita a legge umana) e secondario è quello della beatitudine umana. L'oratore ha messo in luce l'importanza delle speculazioni etiche moderne per la emergenza di tale distinzione.

**Una Cappella votiva in memoria degli alpini di Valsesia**  
SERRAVALLE SESIA, 6 sera. E' stata inaugurata, al monte Mazzucco di Lozzo, una Cappella votiva dedicata dagli alpini del Battaglione Valsesia ai commilitoni caduti per la Patria.

Alla cerimonia sono convenuti forti gruppi di alpini in congedo dalla Valsesia, dal Vercelese, dal Biellese e dalla Valle Sessera. Dopo l'inaugurazione, e dopo che la statua della Madonna del Grappa è stata deposta nella cappella, hanno parlato ai convenuti l'on. Olmo e l'oratore ufficiale avv. Mazzone.

**Alta onorificenza italiana al Ministro della Guerra lettone**  
RIGA, 6 sera. Il R. Ministro d'Italia ha presentato oggi il Ministro della Guerra, Balobis, eroe nazionale lettone, l'insegna di Grande Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. La stampa mette in grande rilievo l'avvenimento. (Stefani).

**Festose accoglienze a Napoli alla Missione del Manciu-kuo**  
Messaggi della Nazione amica per Mussolini, Ciano e Starace - Il saluto di S. E. Bastianini

NAPOLI, 6 sera. Stamane dal piroscafo Terulicini Maru è sbarcata la missione di amicizia del Manciu-kuo venuta in Italia per ricambiare la visita resa recentemente al feroce Stato orientale, dalla missione del P.N.F. e dalla missione economica italiana. La missione di amicizia mancese è presieduta dall'Ambasciatore straordinario e Ministro delle Finanze e del Commercio sig. Han Yun Chieh ed è lettrice di messaggi del Primo Ministro del Manciu-kuo per il Duca di Salaparuta, degli Affari Esteri conte Ciano e del Presidente dell'Associazione patriottica « Concordia » per il Ministro Segretario del Partito.

**Entusiastici applausi**  
Sulla banchina della stazione marittima rende gli onori militari una compagnia di formazione con bandiera e la banda del Corpo d'Armata.

Si schiererà una rappresentanza di ufficiali delle varie armi. Piazza Municipio, via Vittorio Emanuele, piazza Trieste e Trento, piazza Pisanò, via Nazario Sauro, sono decorate di drappi e vessilli, delle due nazioni.

In piazza Municipio sono schierati i feroce rappresentanze di Camillo Nere mentre in piazza Trieste e Trento, di fronte alla Reggia, sono le rappresentanze della Gil. Nei pressi dell'albergo Excelsior, dove prenderà alloggio la missione, sono ammassati circa tre mila operai dell'industria.

Alle ore 9.30 salgono a bordo del piroscafo Terulicini Maru il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri S. E. Bastianini seguito dagli Esteri S. E. Bastianini e dal Console a Napoli.

S. E. Bastianini porta agli ospiti il saluto del Governo fascista ed il podestà di Napoli quello della città. Risponde il presidente della missione del Manciu-kuo, dichiarandosi entusiasta di venire in Italia per visitare la Nazione amica. S. E. Bastianini e le autorità scendono poi dal piroscafo e sulla banchina attendono lo sbarco della Missione che avviene poco dopo.

Gli illustri ospiti e le autorità, passano in rivista la compagnia d'onore che presenta, in ordine, mentre la Banda stona l'Inno mancese, Marcia Reale e Giovinezza.

**Visita a Palazzo Reale**  
La folla applaude mentre si forma il corteo delle automobili nella prima delle quali prendono posto S. E. Han Yun Chieh e il Podestà di Napoli. Segue quella che reca S. E. Bastianini, il Prefetto e il Federale, poi le altre con i componenti la Missione e le autorità cittadine.

Le automobili passano fra la popolazione plaudente.

La manifestazione si rinnova più ferverda quando la Missione giunge all'albergo. Il Presidente coi componenti della Missione si affacciano diverse volte al balcone.

Da mattina e migliaia di petti si grida: « Viva il Manciu-kuo ». Le ovazioni si rinnovano sempre più innalzanti e divengono impetuosissime. S. E. Han Yun Chieh, vivamente commosso, esprime al Podestà la riconoscenza della Missione, pregandolo di volersi rendere interprete presso la cittadinanza napoletana dei sentimenti di gratitudine suoi e dei componenti la Missione per la affettuosissime accoglienze loro riservate.

I componenti la Missione mancese, accompagnati dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie si sono recati a Palazzo Reale, dove in presenza delle LL. AA. RR. hanno singolarmente appreso la firma nel registro dei visitatori.

Risaltati in automobile hanno compiuto un giro panoramico, soffermandosi ad ammirare le opere del Regime.

**Una Cappella votiva in memoria degli alpini di Valsesia**  
SERRAVALLE SESIA, 6 sera. E' stata inaugurata, al monte Mazzucco di Lozzo, una Cappella votiva dedicata dagli alpini del Battaglione Valsesia ai commilitoni caduti per la Patria.

Alla cerimonia sono convenuti forti gruppi di alpini in congedo dalla Valsesia, dal Vercelese, dal Biellese e dalla Valle Sessera. Dopo l'inaugurazione, e dopo che la statua della Madonna del Grappa è stata deposta nella cappella, hanno parlato ai convenuti l'on. Olmo e l'oratore ufficiale avv. Mazzone.

**Alta onorificenza italiana al Ministro della Guerra lettone**  
RIGA, 6 sera. Il R. Ministro d'Italia ha presentato oggi il Ministro della Guerra, Balobis, eroe nazionale lettone, l'insegna di Grande Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. La stampa mette in grande rilievo l'avvenimento. (Stefani).

**Festose accoglienze a Napoli alla Missione del Manciu-kuo**  
Messaggi della Nazione amica per Mussolini, Ciano e Starace - Il saluto di S. E. Bastianini

NAPOLI, 6 sera. Stamane dal piroscafo Terulicini Maru è sbarcata la missione di amicizia del Manciu-kuo venuta in Italia per ricambiare la visita resa recentemente al feroce Stato orientale, dalla missione del P.N.F. e dalla missione economica italiana. La missione di amicizia mancese è presieduta dall'Ambasciatore straordinario e Ministro delle Finanze e del Commercio sig. Han Yun Chieh ed è lettrice di messaggi del Primo Ministro del Manciu-kuo per il Duca di Salaparuta, degli Affari Esteri conte Ciano e del Presidente dell'Associazione patriottica « Concordia » per il Ministro Segretario del Partito.

**Entusiastici applausi**  
Sulla banchina della stazione marittima rende gli onori militari una compagnia di formazione con bandiera e la banda del Corpo d'Armata.

Si schiererà una rappresentanza di ufficiali delle varie armi. Piazza Municipio, via Vittorio Emanuele, piazza Trieste e Trento, piazza Pisanò, via Nazario Sauro, sono decorate di drappi e vessilli, delle due nazioni.

In piazza Municipio sono schierati i feroce rappresentanze di Camillo Nere mentre in piazza Trieste e Trento, di fronte alla Reggia, sono le rappresentanze della Gil. Nei pressi dell'albergo Excelsior, dove prenderà alloggio la missione, sono ammassati circa tre mila operai dell'industria.

Alle ore 9.30 salgono a bordo del piroscafo Terulicini Maru il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri S. E. Bastianini seguito dagli Esteri S. E. Bastianini e dal Console a Napoli.

S. E. Bastianini porta agli ospiti il saluto del Governo fascista ed il podestà di Napoli quello della città. Risponde il presidente della missione del Manciu-kuo, dichiarandosi entusiasta di venire in Italia per visitare la Nazione amica. S. E. Bastianini e le autorità scendono poi dal piroscafo e sulla banchina attendono lo sbarco della Missione che avviene poco dopo.

Gli illustri ospiti e le autorità, passano in rivista la compagnia d'onore che presenta, in ordine, mentre la Banda stona l'Inno mancese, Marcia Reale e Giovinezza.

**Visita a Palazzo Reale**  
La folla applaude mentre si forma il corteo delle automobili nella prima delle quali prendono posto S. E. Han Yun Chieh e il Podestà di Napoli. Segue quella che reca S. E. Bastianini, il Prefetto e il Federale, poi le altre con i componenti la Missione e le autorità cittadine.

Le automobili passano fra la popolazione plaudente.

La manifestazione si rinnova più ferverda quando la Missione giunge all'albergo. Il Presidente coi componenti della Missione si affacciano diverse volte al balcone.

Da mattina e migliaia di petti si grida: « Viva il Manciu-kuo ». Le ovazioni si rinnovano sempre più innalzanti e divengono impetuosissime. S. E. Han Yun Chieh, vivamente commosso, esprime al Podestà la riconoscenza della Missione, pregandolo di volersi rendere interprete presso la cittadinanza napoletana dei sentimenti di gratitudine suoi e dei componenti la Missione per la affettuosissime accoglienze loro riservate.

I componenti la Missione mancese, accompagnati dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie si sono recati a Palazzo Reale, dove in presenza delle LL. AA. RR. hanno singolarmente appreso la firma nel registro dei visitatori.

Risaltati in automobile hanno compiuto un giro panoramico, soffermandosi ad ammirare le opere del Regime.

Iniziata la visita dal monumentale Palazzo della Poste, si sono recati alla Certosa ed al Museo di S. Martino, ed, indi, nello splendido Parco della Floridiana al Vomero dove hanno visitato il prezioso Museo delle ceramiche. Passando poi sono soffermati al Parco della Rimembranza, ammirando quell'inconfondibile panorama.

**Una Cappella votiva in memoria degli alpini di Valsesia**  
SERRAVALLE SESIA, 6 sera. E' stata inaugurata, al monte Mazzucco di Lozzo, una Cappella votiva dedicata dagli alpini del Battaglione Valsesia ai commilitoni caduti per la Patria.

Alla cerimonia sono convenuti forti gruppi di alpini in congedo dalla Valsesia, dal Vercelese, dal Biellese e dalla Valle Sessera. Dopo l'inaugurazione, e dopo che la statua della Madonna del Grappa è stata deposta nella cappella, hanno parlato ai convenuti l'on. Olmo e l'oratore ufficiale avv. Mazzone.

**Alta onorificenza italiana al Ministro della Guerra lettone**  
RIGA, 6 sera. Il R. Ministro d'Italia ha presentato oggi il Ministro della Guerra, Balobis, eroe nazionale lettone, l'insegna di Grande Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. La stampa mette in grande rilievo l'avvenimento. (Stefani).

**Festose accoglienze a Napoli alla Missione del Manciu-kuo**  
Messaggi della Nazione amica per Mussolini, Ciano e Starace - Il saluto di S. E. Bastianini

NAPOLI, 6 sera. Stamane dal piroscafo Terulicini Maru è sbarcata la missione di amicizia del Manciu-kuo venuta in Italia per ricambiare la visita resa recentemente al feroce Stato orientale, dalla missione del P.N.F. e dalla missione economica italiana. La missione di amicizia mancese è presieduta dall'Ambasciatore straordinario e Ministro delle Finanze e del Commercio sig. Han Yun Chieh ed è lettrice di messaggi del Primo Ministro del Manciu-kuo per il Duca di Salaparuta, degli Affari Esteri conte Ciano e del Presidente dell'Associazione patriottica « Concordia » per il Ministro Segretario del Partito.

**Entusiastici applausi**  
Sulla banchina della stazione marittima rende gli onori militari una compagnia di formazione con bandiera e la banda del Corpo d'Armata.

Si schiererà una rappresentanza di ufficiali delle varie armi. Piazza Municipio, via Vittorio Emanuele, piazza Trieste e Trento, piazza Pisanò, via Nazario Sauro, sono decorate di drappi e vessilli, delle due nazioni.

In piazza Municipio sono schierati i feroce rappresentanze di Camillo Nere mentre in piazza Trieste e Trento, di fronte alla Reggia, sono le rappresentanze della Gil. Nei pressi dell'albergo Excelsior, dove prenderà alloggio la missione, sono ammassati circa tre mila operai dell'industria.

Alle ore 9.30 salgono a bordo del piroscafo Terulicini Maru il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri S. E. Bastianini seguito dagli Esteri S. E. Bastianini e dal Console a Napoli.

S. E. Bastianini porta agli ospiti il saluto del Governo fascista ed il podestà di Napoli quello della città. Risponde il presidente della missione del Manciu-kuo, dichiarandosi entusiasta di venire in Italia per visitare la Nazione amica. S. E. Bastianini e le autorità scendono poi dal piroscafo e sulla banchina attendono lo sbarco della Missione che avviene poco dopo.

Gli illustri ospiti e le autorità, passano in rivista la compagnia d'onore che presenta, in ordine, mentre la Banda stona l'Inno mancese, Marcia Reale e Giovinezza.

**Visita a Palazzo Reale**  
La folla applaude mentre si forma il corteo delle automobili nella prima delle quali prendono posto S. E. Han Yun Chieh e il Podestà di Napoli. Segue quella che reca S. E. Bastianini, il Prefetto e il Federale, poi le altre con i componenti la Missione e le autorità cittadine.

Le automobili passano fra la popolazione plaudente.

La manifestazione si rinnova più ferverda quando la Missione giunge all'albergo. Il Presidente coi componenti della Missione si affacciano diverse volte al balcone.

Da mattina e migliaia di petti si grida: « Viva il Manciu-kuo ». Le ovazioni si rinnovano sempre più innalzanti e divengono impetuosissime. S. E. Han Yun Chieh, vivamente commosso, esprime al Podestà la riconoscenza della Missione, pregandolo di volersi rendere interprete presso la cittadinanza napoletana dei sentimenti di gratitudine suoi e dei componenti la Missione per la affettuosissime accoglienze loro riservate.

I componenti la Missione mancese, accompagnati dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie si sono recati a Palazzo Reale, dove in presenza delle LL. AA. RR. hanno singolarmente appreso la firma nel registro dei visitatori.

Risaltati in automobile hanno compiuto un giro panoramico, soffermandosi ad ammirare le opere del Regime.

Iniziata la visita dal monumentale Palazzo della Poste, si sono recati alla Certosa ed al Museo di S. Martino, ed, indi, nello splendido Parco della Floridiana al Vomero dove hanno visitato il prezioso Museo delle ceramiche. Passando poi sono soffermati al Parco della Rimembranza, ammirando quell'inconfondibile panorama.

# NON PIU' MALI DI STOMACO

per coloro che neutralizzano l'acidità in soli 3 minuti con la Magnesia Bisurata

Nove volte su dieci i rinvii acidi, i bruciori di stomaco dopo i pasti, le acidità ed i gonfiori non sono altro che il risultato della fermentazione del cibo o d'una sovrachiarità aciditica che corrode le delicate pareti dello stomaco, producendo così dei dolori acuti. La voglia di dormire dopo i pasti e le notti insonni sono egualmente conseguenze di questa eccessiva acidità. Le digestioni troppo lente — da 5 a 6 ore invece di 3 — non solamente sono disastrose per lo stomaco, ma anche per l'intestino che deve fare maggiori sforzi. Ne risulta quindi una debolezza del fegato e la costipazione, i di cui effetti sulla salute in generale sono altrettanto nocivi.

Prima che questi mali diventino cronici, troncate di colpo — potete far ciò in 3 minuti solamente — coi prettore, fin dal primo e più leggero malessere di stomaco, una piccola dose di polvere o 2 o 3 tavolette di Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana. L'eccesso d'acidità verrà immediatamente neutralizzato, l'irritazione e l'infiammazione della mucosa cesseranno e la digestione ritornerà ad essere rapida e normale. La Magnesia Bisurata, in vendita in tutte le Farmacie a Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pr. Firenze N. 1298 Div. 5: 184-38 XV)

**ANNUNZI SANITARI**  
Dr. L. C. Venturi  
Specialista  
MALATIE CELTICHE e della PELLE  
Bologna - Via Del Monte 5, Tel. 84-85  
Dalle 11 alle 12 Domenica dalle 9 alle 11  
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 24  
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani  
Specialista Malattie  
Celtiche, Pelle e Tropicali  
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983  
Orario continuo  
dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 13

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguento)  
FODOLAI POLMO  
NARI ostiuzi ASMA - Opuscolo gratis.  
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

# Le svariate combinazioni

dell'assicurazione sulla VITA proposte dalla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di Verona, offrono il modo di tutelare l'avvenire della propria famiglia, di soddisfare ai retti sentimenti del cuore, e nello stesso tempo di fare una buona operazione finanziaria.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

**SASSOCORVARO (Pesaro)**  
(m. 331 - Clima saluberrimo)  
**Collegio Maschile "MASSAIOLI"**  
Diretto dal Rev. di Fratelli "Maristi",  
Retta mitissima  
Regio Ginnasio "A. BATTELLI",  
e Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore  
Richiedere programma

22 Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

# Un poeta, un paese, un'idea

Mistral, Maillane, Latinità

Il secolo decimonono così ricco di geni poetici, tanto in Italia che in Francia, in Inghilterra e in Germania, ci appare, a mano a mano che esso si allontana nel tempo, come una di quelle catene di monti le cui cime non assumono tutta la loro completa importanza quando sono viste a distanza. Si può dire altrettanto di Federico Mistral che a buon diritto deve essere considerato come una delle vette più elevate e più pure della poesia di quel secolo.

In lui infatti si fondono in maniera quanto mai felice la solennità della immaginazione epica e la forza del pensiero, mentre la sua sensibilità riesce a conservare durante tutto il corso della sua lunga vita la freschezza ed il vigore degli esseri giovani e sani. Un altro poeta provenzale, Marius André ha scritto della «vita armoniosa» del Mistral ed io penso che nessun epiteto possa meglio attribuirsi a lui.

La vita e l'opera di quel grande poeta dell'occidente sono così perfettamente congiunte ed ingratte che esse offrono allo spirito di chi le esamina lo stesso piacere che offrono i capolavori più limpidi ed equilibrati della poesia, della pittura e della musica.

Mistral nacque nel 1830 a Maillane (Bocche del Rodano) l'8 settembre, giorno della Natività della Vergine, nel *Mas du Juge*. In Provenza la parola *Mas* sta a designare una casa di campagna con tutte le sue dipendenze. Il «Mas du Juge» è situato nella grande pianura che si stende fra la *Durance* al nord, la catena delle *Alpilles* al sud, ed è chiusa verso occidente da la *Montagne*. Questa pianura è intagliata di canali, detti «*roubines*», fiancheggiata da siepi di giunchi e intersecata da pittoreschi filari di cipressi, che servono a segnare i confini dei campi e al tempo stesso a proteggere il paese dal vento del nord, dal *Mistral* che predomina in Provenza.

L'infanzia e la gioventù del poeta trascorsero in mezzo ai contadini ed ai pastori, in quel «Mas» natale che da generazioni apparteneva alla famiglia. I *Mémoires et Recits* ce ne descrivono la bellezza e la semplicità tutta virgiliana. A ventun'anno, appena terminati i suoi studi di diritto, Mistral, piuttosto che spezzare la tradizione campagnola della famiglia e piuttosto che stabilirsi in Avignone o ad Aix per esercitarvi una professione libera d'avvocato, notaio o magistrato, decide di restare a Maillane, e, a ciò piede fermo sul limitare del *Mas* paterno, cogli occhi rivolti alle *Alpilles* prende la decisione: «... in primo luogo di sollevare, di ravvivare in Provenza il sentimento della razza» ch'egli vede «spegnersi sotto la pressione della educazione falsa ed antinaturale delle scuole; in secondo luogo di promuovere questa resurrezione attraverso il ravvivamento della lingua naturale e storica del paese, alla quale le scuole fanno una guerra a morte; in terzo luogo di rimettere in voga la lingua provenzale attraverso l'influsso e la fiamma della divina poesia» (1).

Siamo nel 1851. La Francia ha traversato da poco una crisi violenta: una rivoluzione, la terza dopo quella del 1789. Le sue convulsioni si ripercuotono in tutta l'Europa e specialmente in Italia ed in Germania. La politica delle nazionalità, iniziata dai rivoluzionari del 1792, era stata schiacciata dai vincitori del 1815.

Una nuova Europa, divisa fra oppressori e oppressi, romoreggia a guisa di una terra vulcanica prima dello scoppio d'una eruzione. La vecchia Europa feudale gioca ora l'ultima carta, ma l'Europa nazionalista si avvia al trionfo: il futuro accentuata queste tendenze. Il campione di questa gioventù Europa è lo stesso nipote dell'Imperatore, l'erede del «Mémoriale», il principe «carbonaro», il futuro Napoleone III. Mistral che durante i suoi studi di diritto era stato un tantino preso dalla febbre liberale e che si era compiaciuto al mito della Rivoluzione, punitrice degli oppressori e liberatrice dei popoli schiavi, Mistral si accorge che lo stato liberale francese fa anch'esso figura di tiranno come il Gran Turco, lo Zar delle Russie, il caduto Imperatore dei francesi e i re di Spagna o di Inghilterra, si accorge che esiste in Francia un paese che, come la Rumania e la Polonia, la Boemia e l'Italia, l'Irlanda e la Catalogna, ha la sua lingua e la

sua storia, e che, al pari di quelle nazioni, sue sorelle in schiavitù, non può né parlare né agire liberamente, è la Provenza. Perché accordare agli altri popoli ciò che si vuol negare ai Provenzali? Generosità oltre frontiera e tirannia al di dentro? Mistral mirerà dunque d'ora innanzi, com'è chiaramente indicato nel brano citato innanzi, a far applicare alla Provenza il principio liberale delle nazionalità: Strada certamente pericolosa, perché se quel principio è spinto alle ultime conseguenze si deve estenderlo a tutte le altre regioni di Francia che si trovavano in condizione di far valere qual-

che rivendicazione linguistica e storica: Bretagna, Fiandra, Alsa-

dei «paesi d'oc». Coi suoi epici capolavori: *Mireille* (1859), *Calendal* (1866), *Le Poème du Rhône* (1894); coi suoi capolavori lirici: *Les Iles d'or* e *Les Olivades*; coi suoi capolavori filologici: *Le trésor du Félibrige*; con la sua rivista *l'Aiol*; con il museo Arlaten, coi capolavori dei suoi amici Roumanille e Aubanel, con la creazione del Félibrige, la lingua provenzale, la lingua dei *troubadours* tanto bella che Dante rimase incerto se dovesse preferirla al toscano, ed alla quale il Petrarca s'ispirò per immortalare l'ideale amoroso: la bella e saggia donna di Provenza, Laura di Sade, la lingua d'oc, imbastardita e screditata, ritrovò la sua dignità. Ma al tempo stesso, ed è ciò di cui pochi ancora si rendono conto in Francia, per mezzo della evocazione poetica delle origini e del passato storico, rinvigì il senso della stirpe e, fondando il nazionalismo provenzale, gettò le basi del nazionalismo francese, meglio ancora che nol facessero gli storici romantici suoi contemporanei, Augustin Thierry e Michelet.

Più tardi, Maurice Barrès, Paul Bourget, Charles Péguy, ed altri, non faranno che riprendere i principi mistraliani per applicarli alla Nazione francese. Tuttavia sarebbe diminuire il ricordo di Mistral se non si scorgesse nella sua opera che un nazionalismo nel senso stretto della parola. Egli è il primo invece che abbia suonato la «diana» delle razze latine e lanciato l'idea della *latinità*. Parleremo di ciò più innanzi.

Federico Mistral morì nel 1914, ai 25 di marzo, giorno dell'Annunziazione della Vergine, nel suo stesso villaggio e poco lungi dal suo «Mas» natale. Gli vennero conferite le più alte onorificenze e ricevette il gran premio Nobel di letteratura, dopo che aveva rifiutato di porre la sua candidatura alla Accademia di Francia.

Fu accompagnato alla sua ultima dimora dalla pietà di tutto un popolo di cui era stato, durante mezzo secolo, l'arbitro ed il re.

Carmine Starace

## DOPO LA MOSTRA DEL CINEMA

# La grossa carta delle battute finali

Permesso sulla parola d'onore - Saggio di teatro filmato - Noël Noël - Sotto la croce del sud - La spettacolare Maria Antonietta

VENEZIA, settembre

Lo scorso anno passò sullo schermo del Lido un saggio inglese di film intimista, senza una trama vera e propria, ma con un tenue filo utile per dare coesione ad un mosaico di piccole trame indipendenti, con altrettanti protagonisti dal diverso carattere: si intitolava *Farwell Again*; non è ancora comparso in Italia, ma comparirà nella stagione cinematografica che ora si inizia, col titolo *Sei ore a terra*. Gli appassionati delle forme rinnovate di espressione cinematografica trovarono in quel saggio molta pienezza e sottile intuito psicologico.

Ora, vi parrà strano, ma proprio la Germania ha voluto cimentarsi in un genere tanto delicato, ed ha costruito, sulle orme della ricordata opera, un nuovo saggio che gli spettatori del festival hanno salutato con calorosi applausi: *Urlaub auf Ehrenwort*, ovvero, *Permesso sulla parola d'onore*. Regista Karl Ritter, produttrice la *Ufa*.

Se l'Inghilterra seppe trovare nel tema le note intime e delicate, la Germania ha raggiunto effetti più profondi sviluppando la nota unitaria. Unità di ambiente e diversità di episodi hanno trovato, nella elaborazione tedesca, maggior chiarezza di particolari, più viva neologia di caratteri. Per la prima volta quest'anno abbiamo sentito il film tedesco farsi innanzi con una nota di vera poesia; e già ci apprestavamo a trarre i migliori auspici, quando, nel corso della proiezione, abbiamo veduto far capolino, come vero dominatore, il consueto spirito materialistico, imbevuto di passionale morbosa, nemico dei mezzi termini ed alleato tenacissimo del verismo. Così, il tema gentile ed umano si è più volte snaturato, distruggendo la bellezza poetica della conclusione che, messa in relazione all'inizio della vicenda e considerata nella sua essenza aristocratica e morale, rappresenta uno dei momenti migliori della Mostra del Cinema.

Considerate lo spunto. Siamo nel settembre del 1918; il giovane tenente Praetorius è in viaggio con un reparto di settanta uomini in partenza per il fronte. Il treno sosta a Berlino, dove ha sei ore di fermata; quasi tutti i soldati sono berlinesi, e spaziano dal desiderio di correre, sia pure per poco tempo, alle loro case. Il tenente non può concedere permesso; pure non sa comprendere in cosa suo come i suoi uomini possano partire per la guerra senza la possibilità di dare un abbraccio ai loro cari,

Il cuore vince. Dando la parola di onore che faranno ritorno all'ora stabilita, i soldati ottengono di scendere in città. Qui ciascuno di loro è protagonista o testimone di vicende diverse che si snodano in poche ore. Il tenente vive ore angosciose temendo che qualcuno manchi all'appello; in questo caso egli, responsabile, sarà processato. Ma ognuno, pur attraverso le contrarietà e i contropunti, è richiamato dal senso del dovere; all'ora prefissata, il tenente Praetorius può con orgoglio presentare ai suoi superiori l'intero reparto.

Vicenda squisitamente militare ed umana, orientata secondo intenti fortemente educativi. Dolci e commoventi sono gli episodi sani, come quello del graduato anziano che corre ad abbracciare la moglie ed i cinque figliuoli; come quello del giovane compositore, che nel corso della breve licenza può ricevere l'abbraccio del suo maestro che ha trovato in lui il genio musicale. Il colpo della delusione viene dato da altri episodi, in cui la vicenda va ad impantanarsi perdendo la sua linea di signorilità e la sua forza poetica. È questo è sconcertante, soprattutto perché denuncia una preordinata volontà di voler coltivare, questi motivi materici; in verità, tanto il regista quanto gli interpreti appaiono come incoraggiati dalla bontà delle scene moralmente attive e qui ritenute a vincere la consueta loro durezza teutonica. Il fatto è significativo, e deve essere tenuto presente.

Leslie Howard in funzione di regista ha voluto andare nel difficile; si è messo in compagnia con Anthony Asquit, ed ha portato sullo schermo lo spirito di Bernard Shaw. Portare Bernard Shaw sullo schermo vuol dire giocare una grossa carta; portare di Bernard Shaw, nientemeno che Pigmaliote più ardita fra tutte quelle che incidono sulla composizione cinematografica, ossia tramutare in cinematografo la quintessenza del teatro.

L'idea può apparire pazzia, ad un primo pensiero, perché mira allo schermo partendo in modo nettamente anticinematografico. Eppure, dopo la visione della cinecommedia — della quale lo stesso Leslie Howard e Vendy Hiller sono intimamente quanto pericolosi — si rimane ed è che cosa si è ascoltato.

Si è veduto poco; l'azione è sempre racchiusa in quattro pareti,



Un particolare sano e toccante del film tedesco «Permesso sulla parola d'onore» di Karl Ritter (U.F.A.)

salvo un rapido inizio tutto momento ed un epilogo fastoso ed animatissimo... Si è ascoltato molto; battute non nuove, eppure ricche di freschezza. Si finisce per concludere che lo spirito di Shaw è salvo, e che Pigmaliote ha trovato, sullo schermo, notazioni e risalti, si efficaci, che la commedia ha potuto rivivere interamente, non solo, ma è giunta al migliore grado di espressione attraverso il sapientissimo gioco alterno del pianista e dell'inquadratura.

Attenzione! All'armi! I fautori per la pelle del teatro protesteranno contro questo soprano, oppure tremeranno di paura, pensando che il cinema sta dando il colpo di grazia al palcoscenico...

Veramente, assistendo alla proiezione di Pigmaliote, vien fatto di pensare questo. I due registi hanno trovato una formula sì completa, sì equilibrata, di espressione teatrale attraverso il cinema, che lo spettatore non si è nemmeno sognato di pensare alla mancanza assoluta di un'azione cinematografica; che, anzi, ha quasi veduto nello schermo il palcoscenico, ed ha passato sotto silenzio le poche scene dedicate al movimento della immagine, beandosi tutto della suggestiva bellezza del gioco dialogico degli episodi essenzialmente statici.

Segno evidente che, sullo schermo, Pigmaliote è teatralmente a posto. Dunque, un saggio interessantissimo di «teatro filmato», in cui le necessarie e non sopprimibili convenzionalità di scena, espresse dagli attori alla ribalta, vengono nel film eliminate e sostituite, per mezzo di un avvicinamento od un allontanamento dei personaggi, con altrettante note di naturalezza. Un attore della forza espressiva e della intelligenza di Leslie Howard

poteva ottenere ciò; infatti il risultato è splendido. Insignificante è la deviazione narrativa dal testo di Shaw, e riguarda il finale, che nel film è ottimistico e non guasta. Il resto è mero ampliamento (episodio iniziale e ricorrenza all'ambasciatore) e, in linea filmistica, è efficacissimo. Abbiamo la giovane venditrice di fiori, sul cui labbro fiorisce la tradizione del dialetto londinese, ed il professore di fonetica, geniale e distrattore, che sottopone a educazione durissima la improvvisata allieva, e ne fa una dama perfetta, e non può più vivere senza di lei. Da questo momento il racconto — meglio, la commedia — acquista sullo schermo una forza inimitabile che sarebbe vano trovare sul palcoscenico; ed il fenomeno sta in ciò: che proprio qui tutta l'azione si concentra su un gioco dialettico irresistibile che sembra distruggere la immagine. Invece l'immagine luminosa fa maggiormente palpitar l'irresistibile corso delle parole: è un esperimento di primo ordine che rivela meravigliose possibilità.

Il godimento intellettuale è davvero profondo; ed è accentuato dalla drittura morale della intelligente descrizione che, nella sua freschezza un poco eccentrica, raschiando palpiti sinceri di umanità.

La comicità fatta di semplicismo è, nel genere specifico, la più difficile. Noël-Noël, che due anni addietro aveva creato il tipo — in veste di Adenai — di *Adenai*, con un film eliminato e sostituito, per mezzo di un avvicinamento od un allontanamento dei personaggi, con altrettante note di naturalezza. Un attore della forza espressiva e della intelligenza di Leslie Howard

Più tardi, Maurice Barrès, Paul Bourget, Charles Péguy, ed altri, non faranno che riprendere i principi mistraliani per applicarli alla Nazione francese. Tuttavia sarebbe diminuire il ricordo di Mistral se non si scorgesse nella sua opera che un nazionalismo nel senso stretto della parola. Egli è il primo invece che abbia suonato la «diana» delle razze latine e lanciato l'idea della *latinità*. Parleremo di ciò più innanzi.

Federico Mistral morì nel 1914, ai 25 di marzo, giorno dell'Annunziazione della Vergine, nel suo stesso villaggio e poco lungi dal suo «Mas» natale. Gli vennero conferite le più alte onorificenze e ricevette il gran premio Nobel di letteratura, dopo che aveva rifiutato di porre la sua candidatura alla Accademia di Francia.

Fu accompagnato alla sua ultima dimora dalla pietà di tutto un popolo di cui era stato, durante mezzo secolo, l'arbitro ed il re.

Carmine Starace

Il paesaggio italiano del nostro Impero in terra d'Africa non è certamente quello descritto dal film *Sotto la Croce del Sud*. Siamo certi che è assai migliore, soprattutto in linea morale.

Una giovane donna levantina, compagna di un losco trafficante stabilizzato con i guanni in una fattoria non sua, turba con la sua presenza la serenità di un gruppo di lavoratori italiani, ex combattenti. Un giovane ingegnere, giunto in questa fattoria col padrone allo scopo di studiare lo sfruttamento di una miniera di platino posta presso Irgalem, cade nel laccio tesogli dalla donna avventuriera, che così ottiene di rimanere alla fattoria col triste compagno. Quando la verità viene a galla, è tardi; l'uomo trafficante ha depredato i lavoratori e fugge dopo averne ferito il capo; l'ingegnere e la levantina si sono seriamente innamorati; gli operai hanno perduto la quiete, e scoppiano le risse fra loro; scoppia un incendio nel deposito del raccolto e questo va perduto. Allora ci si accorge dei propri errori, della propria debolezza; e mentre il levantino, inseguito dagli indigeni che tanto seviziano, finisce tragicamente la sua vita inghiottito dalle sabbie mobili, la donna lascia spontaneamente il potere dove riprenderà la vita sana.

Una atmosfera di passionale spasmodica incombe sul dramma e lo rende triste; persino la razza negra — questo è il punto più doloroso — contribuisce, attraverso alcuni squarci sfacciatati per l'audacia della immagine, a creare vampate di sensualità; ed è penoso vedere i visi dei nostri uomini — uomini combattentoni — che lavorano per l'Impero — farsi inebetiti da cupidigia.

Tutto ciò premesso, il film merita di essere considerato nella sua qualità di tecnica e d'arte. Anche se, su questo punto, noi diciamo «irragionabile», ciò non varrebbe a distruggere il tristissimo paesaggio morale, per cui rimane profondamente ferito il nostro cuore di italiani.

Maria Antonietta non è un film storico. È un film spettacolare ispirato in gran parte dal celebre scritto di Stefano Zweig; è un saggio americano di organizzazione costruttiva; è un'opera di proporzioni tecniche gigantesche. Questa premessa è indispensabile per salvare, in gran parte, il film dalle rampegne degli storici puri, i quali potrebbero gridare — e forse hanno già gridato — allo scandalo. Perché? Perché la romanizzazione e la tonalità delle espressioni — molto americane — della grandiosa vicenda sono tali che l'odierna Maria Antonietta è la protagonista di un fatto quasi indipendente dalla storia, e nel quale la storia gioca di quando in quando, specie nell'orientamento finale, con la forza della sua verità. Così si può giustificare l'introduzione del personaggio immaginario: il conte Alexander von Fersen, divenuto nientemeno che il determinante della fuga di Varennes.

Ma — a parte la questione storica e poetica nel giusta trono d'onore la meravigliosa interpretazione di Norma Shearer, che si è guadagnato meritatamente il premio per la migliore attrice — il film s'impone all'ammirazione nostra per la potenza organizzativa che traspare da tutti i suoi episodi; per la meticolosità della stilizzazione; per i tipi ispirati ai quadri dell'epoca; per la sua messinscena spettacolosa, dietro la quale intravediamo il lavoro minuto, paziente, preciso, di un cantiere mastodontico, dove un centro organizzativo, ramificato fino alla capillarità, distribuisce ed armonizza il lavoro dei singoli specialisti.

Questa è la impressione più notevole che si ricava dalla visione del film; il quale, peraltro, avrebbe potuto presentarsi più regalmente sul tema di moralità. Con tutte le sue disgrazie, con tutte le sue lacrime, Maria Antonietta della anetico Goldwyn Mayer — vedi, regista Van Dyke — non ci commuove sempre; ci fa piuttosto compassione quando, negli errori madornali della sua vita privata, avvicina inconsuetamente i giorni tristi del suo regno ed il sinistro lampeggiare della ghigliottina.

Il Festival non è finito così. Il ritmo giocando di un coloratissimo cartone animato ci ha trasportati — attraverso il sogno di un bimbleto — nel mondo della luna, a bordo di un razzo scoppiettante. La luna ha rifiutato gli uomini della terra ed ha ricacciato violentemente i proiettili fiammeggianti. Discesa vertiginosa, catastrofica. Ma tutto è stato sogno, il bimbleto, svegliatosi di soprassalto, balza dal letto e si inginocchia per recitare le preghiere della sera che aveva dimenticato. Poi si addormenta tranquillo. Fine.

## Poeti del tempo di Mussolini.

La Commissione ha esaminato le liriche — I vincitori saranno proclamati l'11 settembre a Bagni di Lucca

ROMA, 6 sera. Nel palazzo del Littorio si è riunita la Commissione giudicatrice del premio «Poeti del tempo di Mussolini» e del concorso poetico riservato agli iscritti alla *Gil*.

I partecipanti al premio sono 787, quelli al concorso 2151 con un totale di 1010 liriche concorrenti. Dopo aver esaminato le liriche pervenute, la Commissione ha sottoposto i risultati dei suoi lavori al presidente S. E. Galeazzo Ciano, che li ha approvati.

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avranno luogo a Bagni di Lucca domenica 11 settembre.

## Commovente omaggio di popolo alla salma del Card. Hayes

NEW YORK, 6 sera. Un imponente corteo tra fitte ali di popolo commosso ha accompagnato la salma del Cardinale Patrio Giuseppe Hayes dalla Villa campestre dove il Presule è morto al palazzo dell'Arcivescovado. Qui rimarrà esposta tutt'oggi per essere poi trasportata alla Cattedrale di S. Patrizio dove saranno celebrati solenni funerali.

## I dopolavoristi ungheresi visitano l'Agro Pontino

LITTORIO, 6 sera. I dopolavoristi ungheresi, in visita in Italia, sono giunti stamane a Littorio, ed hanno visitato il capoluogo Pontino.

Successivamente, sotto la guida di tecnici, hanno proseguito per la zona ove si sono svolti i lavori di bonifica ed hanno ammirato l'imponente realizzazione compiuta dal Regime.

Dopo una visita alle altre città dell'Agro Sabaudia, Pontinia ed Aprilia, gli ospiti ripartiranno per la Capitale.

## I premi di nuzialità e natalità erogati in Luglio e Agosto

ROMA, 6 sera. Durante il bimestre luglio-agosto XVI sono stati erogati in 1844 premi di nuzialità e n. 8616 premi di natalità per i rispettivi importi di L. 4.239.207 e di L. 10.636.385. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1.º marzo XIII (data di inizio della connessione) al 31 agosto XVI raggiunge la somma di L. 244.732.107, costituita da 31.088 premi di nuzialità per L. 74.050.602 e da 135.024 premi di natalità per L. 170.681.565. Dal 1.º gennaio XV al 31 agosto XVI sono stati erogati inoltre a favore di altre categorie n. 45.289 premi per parti multipli per il complessivo importo di L. 10.173.015.

## L'uso della bandiera nazionale alle Forze Armate in A. O. I.

ROMA, 6 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. col quale è concesso l'uso della bandiera nazionale, conforme a quella adottata nel Regno per i Reggimenti di fanteria, ai comandanti delle truppe dei Governi dell'Amara, dell'Harar, dei Galla e Sidamo ed ai reggimenti 10.º e 11.º Granatieri di Savoia. E' concesso l'uso dello stendardo conforme a quello adottato nel Regno per i reggimenti di Artiglieria, al 60.º reggimento Artiglieria granatieri di Savoia. E' concesso l'uso della bandiera nazionale conforme a quella adottata nel Regno per i reggimenti del Genio, al reggimento Genio speciale d'Africa. (Stefani).

## La morte a Zara del Senatore Krekich

ZARA, 6 sera. E' morto il cav. di gr. croce avv. Natale Krekich, senatore del Regno, ferventissimo patriota. Era nato a Scardona (Dalmazia) il 7 gennaio 1857; era stato nominato Senatore il 9 dicembre 1933.

## Tesi in contrasto al Congresso panamericano

LIMA, 6 sera. Il prossimo Congresso panamericano di Lima minaccia di fruscicare alquanto movimentato. Infatti, alcune Nazioni dell'America centrale hanno già dichiarato che si oppongono recisamente ad ogni tentativo di spostare la discussione da quelli che sono gli interessi americani e di servirsi del Congresso per attaccare i regimi totalitari. Secondo notizie qui giunte anche il San Salvador ed il Messico si associeranno alla tesi di escludere rigorosamente dal Congresso ogni interferenza nella politica interna delle varie Nazioni.

## Foglio di disposizioni Il nuovo direttore de «Il Popolo di Trieste»

ROMA, 6 sera. Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito in data odierna reca: «Il fascista universitario Carlo Barbieri, condirettore di *Roma Fascista*, assume la direzione de' *Il Popolo di Trieste*. Il fascista universitario Vero Roberta è nominato condirettore di *Roma Fascista*».

mente il proiettile fiammeggiante. Discesa vertiginosa, catastrofica. Ma tutto è stato sogno, il bimbleto, svegliatosi di soprassalto, balza dal letto e si inginocchia per recitare le preghiere della sera che aveva dimenticato. Poi si addormenta tranquillo. Fine.

Mario Milani



Vendy Hiller in una scena del film «Pigmaliote» diretto da Leslie Howard e Antony Asquit (Pascal Film)

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

TELEFONO NUMERO 700

La grande piazza del Duomo?

Il grande blocco di case davanti al Duomo, fra via Stringher, Calzolari e Savorgnana, è demolito. L'assito, che proteggeva i lavori, è stato tolto. Un vasto spazio libero si allarga da via Savorgnana alla Cattedrale. In fondo, la gran mole della Cattedrale con l'aristocratica facciata si leva verso il cielo, quasi dal mezzo di una solitudine, e sembra più grande, più maestosa, più bella.

Di rimpetto, sul fondo di piazza Venier, alla mole della Cattedrale risponde la snella elegante mole di San Francesco.

I cittadini passano per via Savorgnana, si fermano, guardano ed ammirano, come sorpresi che quell'ampio respiro creato nei cuori di Udine, riveli improvvisamente tanto agio, tanta bellezza. E si domandano: « Questo spazio, perchè non potrebbe diventare un'ampia nobile piazza, distesa fra S. Francesco e la Cattedrale? »

**S. E. Mons. Antoniutti a Roma**  
Ieri mattina, col treno delle ore 9,10 S. E. Mons. I. Antoniutti ha lasciato il Friuli, diretto a Roma.

**Nella Parrocchia di S. Giacomo il nuovo Cappellano**  
In questi giorni, è giunto in Parrocchia il nuovo Cappellano, a prendere il posto di quel reverendo Sacerdote che fu don Angelo Colautti. Il nuovo Cappellano è il p. don prof. don Raffaele Zanini. Per dieci anni egli è stato professore nel Seminario di Castellio. Ad una grande cultura il p. don Zanini unisce le più elevate doti del cuore.

**Esami all'Istituto magistrale arcivescovile**  
Tutti gli esami della sessione autunnale avranno inizio venerdì 16 settembre con la prova scritta di italiano.

**Scuola Professionale "Blanchini"**  
Sono aperte le iscrizioni ai vari Corsi di Scuola Professionale Arcivescovile "Blanchini". Si accede al Corso della quinta elementare senza esami d'ammissione.

Per i documenti e tasse rivolgersi alla Segreteria della Scuola, via Grazzano 16.

Si avvertono le interessate che gli esami di riparazione avranno inizio il 26 c. m. alle ore 8 salvo eventuali modifiche.

**Esercizi spirituali per le insegnanti**  
Come è stato annunciato anche quest'anno si terranno al Collegio Pastori gli Esercizi Spirituali per Insegnanti. Questi incominceranno questa sera 7 settembre, e terminano la mattina di domenica 11.

Vi possono partecipare anche le insegnanti della città, intervenendo alle prediche nelle ore designate. La chiusura si farà per tempo, in modo che ciascuna possa sbrigare altri impegni in città.

Orario delle Conferenze: ore 8,30, 10,30, 15 e 18.

**Alla Messa del Povero**  
Alla Messa del Povero hanno offerto N. N. 50 - N. N. 20 - N. N. 10.

**Illuminazione e moralità (Una voce del pubblico)**  
Riceviamo e pubblichiamo:

Il 24 febbraio u. p. da questo foglio, sotto il titolo « Illuminazione in soccorso della moralità », venne lanciato un appello. Si trattava di scorti fatti, che sotto gli occhi dei cittadini accadevano, nelle ore notturne, lungo via C. Perotti e la semicirconvallazione del cosiddetto « Teatro vecchio ».

Giacché perduta il ripetersi di tali « fatti », torniamo sull'argomento, certi di far con ciò opera di buoni cittadini. In nome dell'umana dignità, « almeno » sia conformato tutto ciò fuori pubblico! E' il minimo di quanto si possa chiedere alla Vigilanza per la tutela del buon costume e della Legge.

Con questa segnalazione intendiamo recare un contributo alle tante cure delle autorità. Ora stiamo in urgente attesa di provvedimenti al « caso », sia con diradare le tenebre notturne, sia con intensificarsi la sorveglianza notturna.

**L'orario dei negozi per giovedì**  
L'Unione dei Commercianti comunica che giovedì 8 corr. Natività di Maria Vergine, tutti i negozi di Udine e della provincia, rimarranno chiusi nel pomeriggio.

**Nella Federazione dei FF. CC.**  
Ispettore della 2.ª zona di Udine è stato nominato il cav. A. Bazzi, in sostituzione del cav. G. Masizzo chiamato alla Commissione di Disciplina. Ispettore della zona di Codroipo è stato nominato il cav. E. Caline in sostituzione del co. A. di Coloredò pure chiamato alla Commissione di disciplina.

**Ultimi ritorni dalle colonie**  
L'altro ieri è tornato di Lignano l'ultimo scaglione di fanciulli della colonia della G. I., appartenenti al Tarvisiano. A Udine, vennero accolti dal sig. Trevisan dell'Ufficio Prov. Assi. assistenziali, vennero ricofilati, quindi avviati a Tarvisio.

**Negozi di coloniali svagliati**  
L'altra notte ad Arterga in via Sotocastello nel negozio dell'esercitore Patat Caterina, ignoti, dopo avere praticato un foro ad una parete della casa, penetrati nei locali hanno fatto man bassa di tutto. Il furto ascende a L. 2400.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 Settembre 1938-XVI
NATI 9
MORTI 4
MATRIMONI 1

Stato Civile

(4-5 settembre 1938)
NATI: Colombato Aldo di Mario; Merlo Anita di Guido; Buzzi Mario di Cesare; Gismano Giuseppe di Mario; Gallai Vittorio di Giovanni.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Toso Linneo assistente di filatura con Desidera Rachele sarta.

MATRIMONI: Zampis Pietro bracciante con Alessio Angela casalinga; Contin Marcello commesso con Flibus Zuhella osterica; Zucolo Giuseppe implegato con Paravani Maria casalinga; Zilli Mario agricoltore con Marion Gio. yannina casalinga; Rolatti Paolo commerciante con Del Tatio Santa Maria casalinga.

MORTI: Gorasso Lancia fu Gio. Batta d'anni 60 casalinga.

**I mutilati udinesi al Passo di m. Croce**  
Domenica scorsa, un gruppo di 59 Mutilati coi familiari, si è recato al Passo di m. Croce sopra Triaia, Passo m. Croce non solo è caratteristico come meta per turisti, ma è anche un luogo sacro alle memorie della grande guerra. Quindi i gittanti scesero a Paluzza, all'albergo Marconi, dove consumarono un ottimo cameratismo.

Per aver donato alla ubertosa piana codroipese, arsa dal sollone, che aveva tolto agli agricoltori ogni speranza di raccolto, la piogea benefica; e l'elevezione del caro ed amato Pastore Mons. Manzano Arciprete al titolo onorifico di Protontario Apostolico ad Instar.

E' tutta la città con gesto plebiscitario si era unita all'intera Forania di Codroipo per festeggiare con quella signorilità che tanto distingue la gaia e gentile cittadina, le due date suggerite.

Il programma già annunciato, fu svolto in tutte le sue parti. Una volta veramente eccezionale si era data appuntamento per assistere alla prima giornata di feste dedicate tutta alla Vergine del Rosario cui era debitrice la popolazione per la grande grazia ottenuta.

Il Duomo vestito degli ornamenti riservati alle grandi date, aveva l'aspetto di una sera di verde e di fiori. Il Simulacro della Vergine spiccava in un nimbo di candidi fiori aureolati dalla luce dei ceri.

Otto giorni di predicazione tenuta dalla snagliante e travolgente parola di Mons. Giordani aveva degnamente preparata la città alla grande celebrazione, la gloriosa « Assunta Vergine Triaiana ». Il concorso all'altare, e l'affetto corrispose all'aspettazione. Comunioni e Comunioni...

Il Pontificale tenuto da S. E. Antoniutti, già Delegato Apostolico di Spagna, ed ora Delegato Apostolico del Canada, avvinsi e commosse l'uditorio che fremeva di tanto in tanto riprodotto di vessilli delle molteplici Associazioni di A. C. e delle Organizzazioni del Regime di Codroipo, parlando della guerra di Spagna, degli eccidi che accumularono i Rossi e di tutte le barbarie del « Senza Dio » in quelle che Egli chiamò: la guerra per la civiltà e per la Religione di Cristo.

**La veglia eucaristica**  
Dalle 20 alle 1,30 di Sabato il Duomo era stipato di giovani maschie e di uomini. Otto confessori per sei ore raccolsero tutta la gemma maschile della cittadina nelle braccia del perdono di Dio... Ottocento comunioni coronarono la nottata in cui celebrò l'infaticabile Arciprete Mons. Manzano e predicò Mons. Vale. Mai Codroipo vide una folla, forse apparentemente polidroma di sentimenti, fondersi in un unico palpito a Gesù Eucarestia ed alla Sua Divina Madre!

**La seconda giornata**  
La sveglia rallegrata e desta dalle note della Banda di Bertiole sotto la direzione del Maestro Dr. Borsatti la popolazione alle 8 si riversò nel Tempio per la Messa della Comunione. Sommando le Comunioni dell'ottavo e quelle odierne arriviamo alla cifra di 5000. E' tutto dire...

**L'arrivo dei Presuli**  
Alle 9,30 precise con matematica puntualità, S. Ecc. Mons. Nogarà e S. Ecc. Mons. Nigris Arcivescovo Eletto di Filippi e Delegato Apostolico nell'Albania giungevano da Udine, e sostavano al limitare della cittadina dove attendevano clero, autorità e rappresentanze per accompagnarli al Tempio per le cerimonie rituali.

Si forma tosto il corteo. Preceduto dai paggetti d'onore nelle loro tenute medioevali, impeccabili e suggestive. Seguono autorità civili, militari e fasciste, fiancheggiati le loro Ecc. ecc. Si accompagnano al corteo tutti le Associazioni di A. C. coi loro labari e vessilli tricolori. Anche tutte le associazioni fasciste presenziano coi loro gagliardetti.

Fatta le presentazioni, il corteo s'avvia al Tempio che risona dalle squillanti note del « Sacrosancti Pontificis » magistralmente eseguito dalla Schola

Sport

**Echi della sconfitta di Treviso**  
(Iarc) Fissando la nostra attenzione sulla sconfitta dell'Udinese subita a Treviso domenica scorsa e che determina l'esclusione del bianco-neri dalla Coppa Italia, possiamo trarre « ex novo » considerazioni e giudizi tali da rendere evidente la situazione del massimo sodalizio friulano alla vigilia del campionato nazionale.

Riteniamo pertanto illecito condannare a priori una squadra che sebbene sconfitta ha dimostrato durante il corso della partita di saper tener alto il buon nome dello sport. Ma è giusto però rilevare che gli undici ragazzi bianco-neri sono mancati dal lato agonistico proprio quando la partita richiedeva lo sforzo massimo per raggiungere un risultato che alla vigilia, anche se non era certo, era da tutti sperato.

Il che vuol dire che il fattore preparazione ha ancora una volta dettato legge sul campo. Può giustificare ciò il risultato? Sì - Come prima condizione è ovvio ripetere che nulla si poteva pretendere da un'Udinese ammantata in due partite di allenamento contro squadre di mediocre levatura. Come conclusione invece possiamo affermare che contro il rinnovato Treviso, ricco d'elementi di ottima levatura, la sconfitta di domenica per Miconi e compagni è quindi di ammonimento ed ha chiarito quali siano i provvedimenti da apportare al complesso dell'unità, di modo che sia pronta la anziana Udinese a dettar bel gioco, nel rinomato campionato, sui campi delle Venezia sportive.

**Trattoria Comunale**  
Oggi, mercoledì mattina: Minestrone Pasta al sugo - Oca novella in umido - Vitello tonnato - Contorni. Sera: Pasta al sugo o in brodo - Bistecca - Affettato - Contorni.

**FAGAGNA**  
I festeggiamenti di domenica  
Il tempo piovoso che ha molestato durante tutta la giornata il pomeriggio le varie manifestazioni, tuttavia un pubblico enorme ha affollato strade piazze e esercizi.

Particolarmente da Udine - con la Tramvia - sono saliti quasi centinaia e centinaia di gitanti. Interessante - umorista talora - è stata la gara degli asini svolta presso il nostro S. Siro. Alla gara, curata da Nello Marazzi del doppiopelo, hanno preso parte una decina di animali, guidati dai rispettivi... fanfani.

Va menzionata la smagliante vittoria di «Leuro», asino d'impensata intelligenza, che passò imbattibile. La bestia ha superato di gran lunga ogni rivale! Ecco l'ordine generale della classifica. 1.0 Tirielli Ezio di Basaldella con «Leuro»; 2.0 Del Mestre Angelo di Mereto di Tomba, con «Neri»; 3.0 Bevilacqua Guerrino di Fiabasso con «Moro»; 4.0 Di Nardo Nino di Pozzalis con «Macalli»; 5.0 Domini Emilio di Fagnaga con «Pizil»; 6.0 Fornasiero Sante di Battaglia con «Vecchio».

**Rissa tra automobilisti**  
Il dott. Tita Colautti domenica tornava in automobile dalla S. Zeni prof. di quel verso Udine. Per via incrociava un carro, che, al dire del Colautti, non teneva la destra; pertanto egli redarguiva il carrettiere Domini Arduino. In quel punto arrivò il dott. E. Donati di qui, che si pose a difendere il carro. Il dott. Colautti, e il dott. Donati si acciararono a una disdicevole rissa, con scambio di invettive e di percosse.

**GEMONA**  
Nel Collegio dei Padri Stimatini  
Il Collegio dei RR. PP. Stimatini, inaugurato presto la chiesa nuova e le nuove aule scolastiche.

Il corpo insegnante è costituito dal padre prof. don Bancheri direttore, ex missionario in Cina, Zeni prof. don Natale vice direttore, Tolomei prof. don G. B. Censore, De Marchi prof. don Lino preside, Balli prof. don Aristide assistente ecclesiastico della Gioventù Maschile di A. C., Gaudenzi prof. don Giacomo.

**VI Catenario della Consacrazione del Duomo**  
Nei giorni 21, 22, 23, 24 del corrente mese, per il VI Catenario della consacrazione del Duomo, Gemona celebrerà solenni riti religiosi. Il 24 sera arriverà fra noi S. E. l'Arcivescovo. Per tale circostanza si sta organizzando una ricca Festa di Beneficenza.

**BERTIOLO**  
Al Santuario di Sorenois  
Il giorno della Natività di Maria SS. avrà inizio il solenne ottavario, nel nostro celebre Santuario.

**RAGOGNA**  
Il dott. Battisti ha lasciato Ragnogna, trasferendosi a Brescia  
Dopo 17 anni di permanenza fra noi, il dott. prof. Adolfo Battisti ci ha lasciato, trasferendosi a Brescia. Nel lungo periodo trascorso qui, il dott. Battisti è stato altamente benemerito di questa popolazione e si era conquistato la stima e l'affetto di tutti. Oltre che Medico del Comune, era Vice Segretario del Fascio e membro esemplare dell'Azione Cattolica.

**La Processione**  
Alle 15 partono dalla Canonica le loro Eccellenze accompagnate dal numeroso Clero della Forania, precedute dalla Banda e dai paggetti d'onore.

**Le Santo Oresime**  
Terminata la Messa, S. Ecc. Mons. Nogarà impartì la Cresima ad oltre 300 fanciulli d'ambo i sessi.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**  
La festa di Maria  
Ecco il programma dei Riti dell'8 settembre.

**Il ricevimento delle autorità**  
ebbe luogo in canonica in una atmosfera di meravigliosa indimenticabile affettuosità. E non poteva non essere diversamente e Codroipo, che tiene alto il rispetto alle autorità, eccelsi e che ed in ispetta! modo all'amato Arciprete che mons. Venturini rettore del Seminario di Udine ben lo dipinse con questo telegramma gratulatorio: « Plaudo beneaugurando a monsignor Manzano modello retitudine sacerdotale ».

**Ribasso ferroviario**  
Per il giorno 8 fu concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento andata e ritorno nello stesso giorno per il circuito di 100 chilometri da S. Vito.

zione sottoscriviamo «toto corde» anche noi.  
**Pesca di beneficenza, giochi popolari, ecc.**  
Partiti gli Arcivescovi fra gli evvivaframenti del pubblico, sotto una fine pioggia, si svolsero i giochi popolari. La Pesca bene animata, ebbe qualche sosta per la minaccia della pioggia, non mancò però una buona vendita di biglietti.

Nella serata. Mostra delle vetrine, illuminazione fantastica, Concerto della Banda di Bertiole, che appena iniziato dovette sospendere a causa del tempo.

**TRICESIMO**  
Investito dal treno  
Sotto il cavalcavia di Tricesimo Oualso, ieri mattina è stato trovato esanime una donna dell'apparente età di 60 anni. Essa riportava gravi ferite al capo. Nonostante le indagini non è stata ancora identificata.

**DALLA CARNIA**  
CAVAZZO CARNICO  
S. E. Mons. Antoniutti riceve l'omaggio de' suoi concidiepoli di Seminario  
Lunedì mattina, S. E. Mons. Antoniutti Delegato Ap. in Canada era qui, a Cavazzo, ospite del nostro Parroco don R. Gortani, che fu concidiepolo di S. E. Presto giunse dai vari paesi una decina di Sacerdoti, fra cui il reverendo mons. Tonello, don E. Polio parroco di Preone, don G. B. Leonardi parroco di Chiusaforte, don G. B. Comelli parroco di Flambro e il dott. G. Piccini parroco di Butrio.

**FIUME**  
La partenza di S. E. Mons. Vescovo Dott. Antonio Sanni  
Dopo di avere compiute varie visite di commiato alle autorità pubbliche e pubblici istituti, dopo di avere ricevuto l'omaggio della pietà filiale da parte del venerabile Clero e dai membri dell'A. C., S. E. Rev. nella mattinata di sabato scorso si recò alla Cripta del Tempio della Consolazione, dove celebrò la S. Messa in onore dei gloriosi Caduti e di tutti i cari Defunti che riposano nell'adiaceo Camposanto.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**BLESSANO**  
In pericolo di vita  
Grosso Enzo di anni 14, seminarista, inchiottato un osso di pesca e correa pericolo di venire soffocato. Fu accompagnato all'Ospedale di Udine e ricoverato con prognosi riservata. All'ultimo momento si è ripreso e che oggi lo stesso clericco ritornerà in famiglia.

**TRICESIMO**  
Investito dal treno  
Sotto il cavalcavia di Tricesimo Oualso, ieri mattina è stato trovato esanime una donna dell'apparente età di 60 anni. Essa riportava gravi ferite al capo. Nonostante le indagini non è stata ancora identificata.

**DALLA CARNIA**  
CAVAZZO CARNICO  
S. E. Mons. Antoniutti riceve l'omaggio de' suoi concidiepoli di Seminario  
Lunedì mattina, S. E. Mons. Antoniutti Delegato Ap. in Canada era qui, a Cavazzo, ospite del nostro Parroco don R. Gortani, che fu concidiepolo di S. E. Presto giunse dai vari paesi una decina di Sacerdoti, fra cui il reverendo mons. Tonello, don E. Polio parroco di Preone, don G. B. Leonardi parroco di Chiusaforte, don G. B. Comelli parroco di Flambro e il dott. G. Piccini parroco di Butrio.

**FIUME**  
La partenza di S. E. Mons. Vescovo Dott. Antonio Sanni  
Dopo di avere compiute varie visite di commiato alle autorità pubbliche e pubblici istituti, dopo di avere ricevuto l'omaggio della pietà filiale da parte del venerabile Clero e dai membri dell'A. C., S. E. Rev. nella mattinata di sabato scorso si recò alla Cripta del Tempio della Consolazione, dove celebrò la S. Messa in onore dei gloriosi Caduti e di tutti i cari Defunti che riposano nell'adiaceo Camposanto.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo, dai polli di una fucile da caccia, sparata a poca distanza dal compagno che prendendo di mira una lepre, aveva sbagliato il colpo.

**Colpisce il compagno con una fucilata diretta a una lepre**  
VERONA, 6 matt. Domenica, nella località Sarti di Marcellise (a Montorio) durante una partita di caccia, il manovale Marino Andreoli, di 28 anni, da San Martino, è



L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I lavori del XXV Congresso delle Scienze

Dopo la solenne cerimonia inaugurale svoltasi nell'Aula Magna dell'Università all'augusta presenza di S. A. I Principe di Piemonte il XXV Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze ha iniziato nel pomeriggio di domenica i suoi lavori per sezioni.

La commemorazione di S. E. Parravano

Nella Sezione di Chimica è stata tenuta una seduta plenaria durante la quale è stata fatta la commemorazione di S. E. Nicola Parravano, membro della Società per il Progresso delle Scienze, insignito Accademico. Hanno parlato il prof. Rotta di Genova e il prof. Betta di Roma, e infine l'Accademico d'Italia prof. Francesco Giordani che ha tenuto il discorso commemorativo illustrando la vita e le opere del grande scienziato. I lavori sono stati poi sospesi in segno di lutto.

La sezione di Ingegneria si è pure riunita in seduta generale per trattare i seguenti temi: «I trasporti terrestri e l'autarchia», relatore il prof. Vezzi di Roma; «I trasporti aerei e l'autarchia», relatore generale l'ing. Pellegrini dell'Aeronautica.

Le riunioni di ieri

I lavori del Congresso sono stati ripresi lunedì mattina con una seduta plenaria di tutte le sezioni per i discorsi generali. Il prof. Trevisani di Trieste ha parlato sul tema «Economia Corporativa ed autarchia». Quindi l'on. Visco ha tenuto un'importantissima relazione su «Autarchia alimentare».

Ha avuto quindi la parola il gen. Cabati il quale ha riferito sul tema: «L'autarchia nazionale e le Forze Armate».

Nel pomeriggio i congressisti si sono riuniti nell'aula maggiore della sede della Facoltà di Ingegneria, dove S. E. Puppini, preside della stessa Facoltà, ha tenuta una importantissima relazione sul tema: «Combustibili e autarchia».

Alla fine della dotta e lucida esposizione di attualità, il Presidente si è congratulato con calorose espressioni con S. E. Puppini, al quale l'imponente assemblea ha tributato un affettuoso applauso.

Nel pomeriggio sono pure proseguiti i lavori delle singole sezioni. In quella d'Ingegneria presieduta da S. E. prof. Puppini l'ing. Ferruccio Vezzi ha svolto un'assai interessante relazione sul tema: «I trasporti terrestri e l'autarchia».

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'offensiva contro Hankau prosegue tenacemente

SCIANGAI, 6 sera. Il movimento a tenaglia delle forze giapponesi, diretto contro Hankau, progredisce tenacemente. Le truppe giapponesi non soltanto marciarono su Hankau, dalla catena dei monti Taping, che forma il confine fra le provincie del Hunan e dello Hupoh e della Honan, ma altre forze nipponiche, che sono state in attesa in una località sulla ferrovia di Lungtai ed hanno iniziato ieri le operazioni, stanno ora minacciando seriamente il settore meridionale della ferrovia Pechino-Hankau. Nel frattempo le unità giapponesi dello Sciensi meridionale e quelle dello Honan settentrionale, al nord del fiume Giallo, hanno occupato tutti i punti di importanza strategica sulla riva settentrionale del fiume, stabilendo così le teste di ponte per poterlo attraversare diretti verso il sud ed occupare Sinyang, sulla ferrovia Pechino-Hankau, a nord di Hankau. Si apprende inoltre che un'altra colonna nipponica, che è pervenuta a tagliare la ferrovia alle truppe cinesi che si trovano a Kueishih, importante località sulla via di Sinyang, ha già ripreso la marcia e si trova a oltre 4 Km. dalla località conquistata, diretta verso sud-est. Le forze aeree della marina giapponese fruttano in stretta collaborazione con le forze di terra e dalle mosse, hanno già bombardato efficacemente Sinyang, colpendo, tra l'altro, dei depositi di munizioni che sono saltati in aria. Un'altra colonna giapponese, che marcia per la via più breve su Hankau, proveniente dall'Anhuai, ha occupato tutti i posti avanzati

Litvinoff atteso a Parigi per oggi

Accordi fra la Russia e la Romania

PARIGI, 6 sera. Il Ministro degli esteri Bonnet ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Francia a Mosca, Com. London, con il quale — si assicura — ha avuto modo di esaminare particolarmente quali sarebbero i modi, l'ampiezza e l'efficienza con cui la Russia dei Sovieti potrebbe applicare le clausole del trattato di amicizia che la legano alla Francia in caso di complicazioni internazionali. Si assicura nel contempo che domani giungerà a Parigi il commissario politico bolscevico Litvinoff il quale, come è noto, è diretto a Ginevra.

Nota l'importanza di questa annetta nei circoli parigini la notizia di fonte londinese secondo la quale un attivo scambio di vedute ha avuto luogo in questi ultimi giorni tra Londra e Varsavia sull'atteggiamento ed una maggiore collaborazione della Polonia al regolamento dei problemi dell'Europa centrale ed orientale.

Questo scambio di informazioni tra i due governi sarà ripreso tra Lord Halifax ed il Ministro degli esteri polacco Beck in occasione della prossima riunione ginevrina. Si sottolinea in proposito come Lord Halifax, contrariamente alle previsioni degli stessi giorni, capeggiati dallo stesso la delegazione britannica a Ginevra.

D'altra parte, secondo informazioni del Paris Midy, un accordo sarebbe intervenuto tra la Russia e la Rumenia circa l'atteggiamento di quest'ultima nell'eventualità di un conflitto europeo.

Il governo di Bucarest avrebbe consentito a lasciar sorvolare il suo

I lavori della terza giornata

Ieri mattina, nell'Aula di lezioni dell'Istituto di Chimica generale, sono ripresi i lavori del XXV Congresso delle Scienze, sotto la presidenza di S. E. D'Amelio, Presidente della S. I. P. S.

L'ing. Goria ha riferito sul tema: «I progressi dell'ingegneria italiana sulla via dell'autarchia».

Il relatore premesse brevi considerazioni di carattere generale sull'importanza della campagna per l'autarchia nel campo dell'ingegneria e sulla situazione preesistente al decisivo orientamento verso le mete fissate dal nuovo indirizzo, ha passato in rassegna i settori in cui l'ingegneria può operare ed opera sia direttamente (costruzioni civili, industriali, meccaniche, navali, elettriche, aeronautiche), sia come ausiliaria di altre attività tecniche (agricoltura, chimica).

Dall'esame obiettivo della situazione attuale, in confronto di quella che esisteva prima dell'inizio della campagna emerge in modo evidente come i risultati conseguiti in questi primi anni di avviamento ad un indirizzo autarchico dell'ingegneria, siano decisamente positivi. Più ancora delle posizioni acquisite appaiono importanti le mete che, perseverando fermamente su questa strada, si possono sicuramente raggiungere, sopra tutto quando tutti gli spiriti saranno interamente permeati della necessità della lotta, cosicché si può concludere che nel vasto campo di competenza dell'ingegneria, l'affrancamento dalla dipendenza estera è possibile. La vittoria dipende quindi dalla nostra volontà.

Il secondo relatore è stato il prof. G. P. Bonino della nostra Università, Preside della Facoltà di Farmacia e Ordinario di Chimica Fisica. Egli ha trattato il tema fondamentale: «Autarchia del farmaco». Di poi ha preso la parola il terzo relatore, il prof. Sirovich che ha parlato su: «La chimica industriale e l'autarchia».

Le relazioni anglo-nipponiche

Si attende da Londra un atteggiamento diverso

TOKIO, 6 sera. Il Niki Niki, in un'editoriale, ritornando sulla questione della relazione anglo-nipponica, sostiene l'opportunità di continuare a trattare anche Londra non adeguata il suo atteggiamento alla nuova situazione che si è creata nella Cina.

Litvinoff atteso a Parigi per oggi

Accordi fra la Russia e la Romania

PARIGI, 6 sera. Il Ministro degli esteri Bonnet ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Francia a Mosca, Com. London, con il quale — si assicura — ha avuto modo di esaminare particolarmente quali sarebbero i modi, l'ampiezza e l'efficienza con cui la Russia dei Sovieti potrebbe applicare le clausole del trattato di amicizia che la legano alla Francia in caso di complicazioni internazionali.

Nota l'importanza di questa annetta nei circoli parigini la notizia di fonte londinese secondo la quale un attivo scambio di vedute ha avuto luogo in questi ultimi giorni tra Londra e Varsavia sull'atteggiamento ed una maggiore collaborazione della Polonia al regolamento dei problemi dell'Europa centrale ed orientale.

Questo scambio di informazioni tra i due governi sarà ripreso tra Lord Halifax ed il Ministro degli esteri polacco Beck in occasione della prossima riunione ginevrina. Si sottolinea in proposito come Lord Halifax, contrariamente alle previsioni degli stessi giorni, capeggiati dallo stesso la delegazione britannica a Ginevra.

D'altra parte, secondo informazioni del Paris Midy, un accordo sarebbe intervenuto tra la Russia e la Rumenia circa l'atteggiamento di quest'ultima nell'eventualità di un conflitto europeo.

Il governo di Bucarest avrebbe consentito a lasciar sorvolare il suo

I lavori della terza giornata

Ieri mattina, nell'Aula di lezioni dell'Istituto di Chimica generale, sono ripresi i lavori del XXV Congresso delle Scienze, sotto la presidenza di S. E. D'Amelio, Presidente della S. I. P. S.

L'ing. Goria ha riferito sul tema: «I progressi dell'ingegneria italiana sulla via dell'autarchia».

Il relatore premesse brevi considerazioni di carattere generale sull'importanza della campagna per l'autarchia nel campo dell'ingegneria e sulla situazione preesistente al decisivo orientamento verso le mete fissate dal nuovo indirizzo, ha passato in rassegna i settori in cui l'ingegneria può operare ed opera sia direttamente (costruzioni civili, industriali, meccaniche, navali, elettriche, aeronautiche), sia come ausiliaria di altre attività tecniche (agricoltura, chimica).

Dall'esame obiettivo della situazione attuale, in confronto di quella che esisteva prima dell'inizio della campagna emerge in modo evidente come i risultati conseguiti in questi primi anni di avviamento ad un indirizzo autarchico dell'ingegneria, siano decisamente positivi. Più ancora delle posizioni acquisite appaiono importanti le mete che, perseverando fermamente su questa strada, si possono sicuramente raggiungere, sopra tutto quando tutti gli spiriti saranno interamente permeati della necessità della lotta, cosicché si può concludere che nel vasto campo di competenza dell'ingegneria, l'affrancamento dalla dipendenza estera è possibile. La vittoria dipende quindi dalla nostra volontà.

Il secondo relatore è stato il prof. G. P. Bonino della nostra Università, Preside della Facoltà di Farmacia e Ordinario di Chimica Fisica. Egli ha trattato il tema fondamentale: «Autarchia del farmaco».

Le relazioni anglo-nipponiche

Si attende da Londra un atteggiamento diverso

TOKIO, 6 sera. Il Niki Niki, in un'editoriale, ritornando sulla questione della relazione anglo-nipponica, sostiene l'opportunità di continuare a trattare anche Londra non adeguata il suo atteggiamento alla nuova situazione che si è creata nella Cina.

Ultime di sport

Oggi si inizia la Coppa del Tre Mari

Oggi alle 12.30, alla presenza del segretario del Partito, verrà data la partenza ai 54 concorrenti che parteciperanno al Giro del Tre Mari, la nuova prova a tappe organizzata dalla Società Sportiva Paroli, che dai premi del Duce è stata elevata a gara d'interesse turistico nazionale ha acquistato di colpo una fisionomia inconfondibile nel quadro sportivo della Nazione.

La nuova grande corsa a tappe, che viene ad integrare nel campo propagandistico del ciclismo il Giro d'Italia, s'inizierà con la Roma-Aquila attraverso la Sella di Corno (quota 1000) il secondo giorno sarà in programma la Aquila-Pescara che pre-

vedrà il brusco patacchio della salita di Chieti a soli 17 chilometri dall'arrivo: dopo due tappe iniziali piuttosto severe, ne seguiranno due più facili, vale a dire quelle con traquari a Foglia e a Bari; il quinto giorno verrà disputata la Bari-Potenza lungo il cui percorso vi sarà il primo traguardo del Gran premio della montagna ed a Potenza si concluderà il primo ciclo acronistico poiché gli organizzatori hanno predisposto il primo «riposo».

Un rilievo del "Giornale d'Italia" sul preteso accordo militare fra i Sovieti e la Romania

ROMA, 6 sera. Nel riprodurre la notizia pubblicata dal Paris Midy nella quale si parla di un'intesa di carattere militare tra i Sovieti e la Romania, il Giornale d'Italia dice che la notizia del giornale socialdemocratico francese va raccolta per il momento con le dovute riserve. (Stefani).

LA GUERRA IN SPAGNA

Tutta la linea nazionale in movimento d'avanzata

BURGOS, 6 sera. Le truppe nazionali fin dalle prime ore della mattinata hanno ripresa la loro avanzata su tutti i fronti, e particolarmente su quello dell'Ebro. I marxisti sono stati dovunque obbligati a ritirarsi con gravi perdite. Sono state occupate importanti posizioni, che dominano le linee rosse oltre Corbero e sulla riva opposta del fiume.

Le posizioni rosse, munite di distribuite strategicamente, consistono di trincee, ridotte, caserme di ricovero, nidi di mitragliatrici, reticolati, ecc.

Viaggi di Companys

PERPIGNANO, 6 sera. Companys, Presidente della Generalità di Catalogna, che da alcuni giorni si trovava a Montpelier, è rientrato in Spagna passando per il colle di Perthus ove era atteso da una scorta della polizia catalana poiché le simpatie delle quali gode sono tali e tante che teme da un momento all'altro qualche sgradita sorpresa. Companys ha dichiarato che i suoi frequenti viaggi in Francia sono motivati da ragioni di salute.

Continuano gli echi ai provvedimenti riguardanti gli ebrei

ROMA, 6. Da parte della stampa tedesca, dei Paesi Baltici e dei Paesi Scandinavi, come di altre Nazioni, continuano gli echi ai provvedimenti italiani per la difesa della razza.

19 funzionari ebrei sospesi al Ministero degli Interni

ROMA, 6. Con Decreto in data odierna del Ministero dell'Interno sono stati sospesi i diciannove funzionari di razza ebraica appartenenti a quella Amministrazione.

I casi controversi

ROMA, 6. I casi controversi che potessero sorgere nell'applicazione dei provvedimenti legislativi diretti a regolare la posizione degli ebrei stranieri saranno risolti caso per caso con decreto del Ministero dell'Interno di concreto con i Ministri interessati.

Un rilievo del "Giornale d'Italia" sul preteso accordo militare fra i Sovieti e la Romania

ROMA, 6 sera. Nel riprodurre la notizia pubblicata dal Paris Midy nella quale si parla di un'intesa di carattere militare tra i Sovieti e la Romania, il Giornale d'Italia dice che la notizia del giornale socialdemocratico francese va raccolta per il momento con le dovute riserve. (Stefani).

Un rilievo del "Giornale d'Italia" sul preteso accordo militare fra i Sovieti e la Romania

ROMA, 6 sera. Nel riprodurre la notizia pubblicata dal Paris Midy nella quale si parla di un'intesa di carattere militare tra i Sovieti e la Romania, il Giornale d'Italia dice che la notizia del giornale socialdemocratico francese va raccolta per il momento con le dovute riserve. (Stefani).

Una battaglia aerea

Si hanno ora particolari sulla battaglia aerea nella quale l'aviazione legionaria si è coperta di gloria. Lo scontro è durato pochi mi-

Ultime di sport

Oggi si inizia la Coppa del Tre Mari

Oggi alle 12.30, alla presenza del segretario del Partito, verrà data la partenza ai 54 concorrenti che parteciperanno al Giro del Tre Mari, la nuova prova a tappe organizzata dalla Società Sportiva Paroli, che dai premi del Duce è stata elevata a gara d'interesse turistico nazionale ha acquistato di colpo una fisionomia inconfondibile nel quadro sportivo della Nazione.

La nuova grande corsa a tappe, che viene ad integrare nel campo propagandistico del ciclismo il Giro d'Italia, s'inizierà con la Roma-Aquila attraverso la Sella di Corno (quota 1000) il secondo giorno sarà in programma la Aquila-Pescara che pre-

vedrà il brusco patacchio della salita di Chieti a soli 17 chilometri dall'arrivo: dopo due tappe iniziali piuttosto severe, ne seguiranno due più facili, vale a dire quelle con traquari a Foglia e a Bari; il quinto giorno verrà disputata la Bari-Potenza lungo il cui percorso vi sarà il primo traguardo del Gran premio della montagna ed a Potenza si concluderà il primo ciclo acronistico poiché gli organizzatori hanno predisposto il primo «riposo».

Un rilievo del "Giornale d'Italia" sul preteso accordo militare fra i Sovieti e la Romania

ROMA, 6 sera. Nel riprodurre la notizia pubblicata dal Paris Midy nella quale si parla di un'intesa di carattere militare tra i Sovieti e la Romania, il Giornale d'Italia dice che la notizia del giornale socialdemocratico francese va raccolta per il momento con le dovute riserve. (Stefani).

LA GUERRA IN SPAGNA

Tutta la linea nazionale in movimento d'avanzata

BURGOS, 6 sera. Le truppe nazionali fin dalle prime ore della mattinata hanno ripresa la loro avanzata su tutti i fronti, e particolarmente su quello dell'Ebro. I marxisti sono stati dovunque obbligati a ritirarsi con gravi perdite. Sono state occupate importanti posizioni, che dominano le linee rosse oltre Corbero e sulla riva opposta del fiume.

Le posizioni rosse, munite di distribuite strategicamente, consistono di trincee, ridotte, caserme di ricovero, nidi di mitragliatrici, reticolati, ecc.

Viaggi di Companys

PERPIGNANO, 6 sera. Companys, Presidente della Generalità di Catalogna, che da alcuni giorni si trovava a Montpelier, è rientrato in Spagna passando per il colle di Perthus ove era atteso da una scorta della polizia catalana poiché le simpatie delle quali gode sono tali e tante che teme da un momento all'altro qualche sgradita sorpresa. Companys ha dichiarato che i suoi frequenti viaggi in Francia sono motivati da ragioni di salute.

Continuano gli echi ai provvedimenti riguardanti gli ebrei

ROMA, 6. Da parte della stampa tedesca, dei Paesi Baltici e dei Paesi Scandinavi, come di altre Nazioni, continuano gli echi ai provvedimenti italiani per la difesa della razza.

19 funzionari ebrei sospesi al Ministero degli Interni

ROMA, 6. Con Decreto in data odierna del Ministero dell'Interno sono stati sospesi i diciannove funzionari di razza ebraica appartenenti a quella Amministrazione.

I casi controversi

ROMA, 6. I casi controversi che potessero sorgere nell'applicazione dei provvedimenti legislativi diretti a regolare la posizione degli ebrei stranieri saranno risolti caso per caso con decreto del Ministero dell'Interno di concreto con i Ministri interessati.

Un rilievo del "Giornale d'Italia" sul preteso accordo militare fra i Sovieti e la Romania

ROMA, 6 sera. Nel riprodurre la notizia pubblicata dal Paris Midy nella quale si parla di un'intesa di carattere militare tra i Sovieti e la Romania, il Giornale d'Italia dice che la notizia del giornale socialdemocratico francese va raccolta per il momento con le dovute riserve. (Stefani).

Un rilievo del "Giornale d'Italia" sul preteso accordo militare fra i Sovieti e la Romania

ROMA, 6 sera. Nel riprodurre la notizia pubblicata dal Paris Midy nella quale si parla di un'intesa di carattere militare tra i Sovieti e la Romania, il Giornale d'Italia dice che la notizia del giornale socialdemocratico francese va raccolta per il momento con le dovute riserve. (Stefani).

Una battaglia aerea

Si hanno ora particolari sulla battaglia aerea nella quale l'aviazione legionaria si è coperta di gloria. Lo scontro è durato pochi mi-

Il "Times", la Palestina e una precisazione egiziana

CAIRO, 6 sera. Il "Times" scrive che l'affermazione del "Times" che la Palestina non è più araba, dal 1917, dimostra l'assoluta ignoranza del giornale. La Palestina, scrive il giornale, è tuttora araba seppure disgraziatamente caduta sotto il mandato inglese.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Incidente ferroviario nel Belgio

Una ventina di feriti. LIEGI, 6 sera. Nelle vicinanze di Chevreton un convoglio delle Ferrovie ha urtato violentemente una automobile. Vi sono una ventina di feriti dei quali alcuni versano in gravi condizioni.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica elettrica

NAPOLI, 6 sera. In una cabina di ammistamento di energia elettrica presso Cassano Irpino, due operai, certi Vito Francavilla e Giovanni Granato, erano intenti ad alcuni lavori di riparazione quando colti da una potente scarica dovuta ad un contatto, rimasero con le mani attaccate ai fili. Mentre il Francavilla si carbonizzava completamente, il Granato, soccorso da alcuni periti, riportava gravissime ustioni per cui è moribondo all'ospedale.

Ucciso dalla fucilata di un cacciatore

BRESCIA, 6 sera. Il cacciatore Antonio Arici, di 50 anni, mentre incitava i cani a inseguire una lepre, si inoltrava cauto fra le piante di un bosco tenendo il fucile a bilancia con le canne rivolte all'indietro. A un tratto, avendo urtato con l'arma contro un arbusto, ne provocava lo scatto e la scarica andava a colpire alla faccia il nipote Francesco Arici, di 11 anni, che lo seguiva a pochi passi, uccidendolo all'istante.

Un morto e un moribondo per una scarica